

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

## Per la dignità del Senato

ed a sollievo dei contribuenti.

Scriviamo prima di sapere il voto dei Senatori di Palazzo Madama sull'ordine del giorno (proposto e mantenuto dalla Commissione senatoria permanente di finanza anche dopo le risposte di Pelloux e del Guardasigilli) circa l'eliminazione d'uno stanziamento straordinario nel bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia. Quindi le nostre osservazioni non possono essere concrete, e solo concernano gli accidenti della disputa, in rapporto con la dignità del Senato e con le giuste esigenze del Paese.

Lo dicammo più volte, come sarebbe spiacevole cosa che, oltre le Opposizioni partigianesche di Montecitorio, i Ministri ne trovassero una, sia spontanea ovvero di coallizzati, anche a Palazzo Madama. E ciò per le tante difficoltà della situazione presente, e perchè indizio di imperfette costumanze parlamentari, se ad ogni momento può mancare la continuità del Governo.

Tuttavia, dovendosi pur cominciare in qualche modo a rendere migliori quelle costumanze, l'inattesa energia dimostrata questa volta dal Senato, potrebbe essere il principio di un risanamento degli ordini ed ordigni costituzionali. E non soltanto per la dignità propria del Senato, quale istituto moderatore, vuole aver voce nelle questioni di bilancio, perchè le odierne resistenze sono giustificate dal dovere di venir in sollievo dei tribulati contribuenti.

La questione finanziaria ha ognora turbato il Paese, e per essa si provò l'impotenza di parecchi Ministri. Adesso si affaccia di nuovo imperiosa, e gli studiati rimedi sembra che sieno già insufficienti. Or come mai alcuni Ministri, ad aggravarla, hanno voluto creare, per lusso di uffici, nuove spese?

Quindi pur, anche in Senato risuonò l'eco di vulgari lagni contro le sinecure ed i parassiti della scrirocrazia, e contra la numerosa classe di spostati, aspiranti a rosicchiare nel bilancio dello Stato. Il lagno è vecchio, e non ingiusto, e non dei soli puritani della Democrazia; eppur, se desideriamo che sia ascoltato dai Ministri, ci piacerebbe che per questa questione degli organici avesse da prepararsi la crisi, o mettersi l'assemblea elettiva in conflitto aperto con la Camera vitalizia.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 15

## Un debito sacro

(Dal francese).

XIV.

Jattarosse si staccò dalla finestra, tese l'orecchio con ansia.

I passi si arrestarono dinanzi la porta che si aprì, ed un giovane, che egli riconobbe — ma come cresciuto e cambiato! — si precipitò fra le sue braccia acclamando:

— Zio mio! Finalmente vi ritrovo!  
— Oh, signuol mio! disse con lieve accento il marchese, tanto l'emozione lo soffocava, sei tu, sei ben tu, sì... Io disperavo di rivederti più!

Ed il vecchio singhiozzava, stringendo fra le braccia il nipote, il suo Pietro, l'essere tanto sospirato per lunghi anni.

E delle domande si affollavano sulle sue labbra tremanti, senza che egli potesse pronunciare altra cosa che questa esclamazione:

«Sei tu, sei bene tu!»  
Pietro, non poteva saziarsi dal guardare lo zio finalmente trovato, riacquistato per sempre, per sempre!  
Infine il marchese si divincolò, da

Il voto della seduta di ieri, che il telegrafo ci trasmetterà, potrebbe assegnare una maggioranza in Senato per esser evitata la crisi, che sarebbe avvenimento affatto straordinario ed inaudito, perchè mai avverato dal primo Parlamento italiano ad oggi. Ma ciò non di meno, i voti della minoranza, tutrice delle ragioni dei troppo tribulati contribuenti, si dovranno considerare come un avvertimento salutare. E noi in questo senso accettiamo quei voti quale augurio che, per l'avvenire, il Senato sarà vigile custode dei diritti assegnatigli dallo Statuto eziandio circa l'uso del denaro pubblico, sconsigliando dalle troppe lesinerie come da prodigalità non giustificate dal decoro, o dal Progresso materiale e civile della Nazione.

## Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 17 gennaio.

Presiede il presidente SARACCO.

Sono presenti 170 Senatori — cosa insolita; ed anche le tribune sono affollate.

Riprendesi la discussione sul bilancio per il ministero della giustizia, e sempre sul punto dell'aumento di spesa nel capitolo degli organici: aumento che produsse il vivace dissenso fra il ministro e la commissione generale del bilancio.

Parlano Ferraris e Lampertico in senso conciliativo; Vitelleschi sostenendo le proposte della commissione; Pelloux, presidente del consiglio dei ministri, sostenendo il bilancio quale fu proposto dal ministero e approvato dalla Camera.

Lampertico presenta un ordine del giorno, che Pelloux dichiara, in nome del governo, di accettare.

Seguono altre discussioni, cui partecipano Canonico, Lampertico, Saracco, Pelloux, Saredo, Mezzacapo. Poi sospendesi per mezz'ora la seduta, affine di dar tempo alla commissione di concertarsi sull'ordine del giorno Lampertico.

Alla ripresa, il senatore Mezzacapo, vicepresidente della commissione, annunzia aver questa deliberato a maggioranza di proporre un ordine del giorno sostitutivo, quando fosse accettato dal Governo, quello proposto dal Lampertico. E il Senato accetta quest'ordine del giorno, che il Governo accetta, dopo che Lampertico e Canonico ritirano i propri. Eccone le parole:

«Il Senato prende atto delle dichiarazioni del Ministero che presenterà, nel più breve tempo possibile, i seguenti progetti di legge: 1. sugli organici delle amministrazioni centrali e quelle dipendenti; 2. sull'ordinamento degli archivi notari; 3. sullo stato degli impiegati civili; e passa alla votazione del capitolo primo».

Dopo ciò, si approva il primo capitolo del bilancio con la somma stanziata; e si rimanda il seguito alla prossima seduta, che succederà oggi, mercoledì.

quella stretta così dolce, ed il sentimento della perdita che aveva fatto riaffacciandosi alla sua mente, balbettò:  
— Avrei voluto pagare il mio debito... Ma tu sai senza dubbio ciò che mi è accaduto...

Pietro fece un gesto di rinuncia volendo parlare; ma de Jattarosse con un segno glielo impedì.

Possia riprese:

— Adesso che ti ho veduto, mi tornerò a far coraggio. Mi rimetterò all'opera con ardore, consolato, sempre con la tua immagine dinanzi. Ed una seconda volta io ti rifarò la tua fortuna...

E più basso soggiunse, dopo un'istante di esitazione:

— Pagherò il debito sacro che ho contratto con te!

Ma Pietro, alzando la voce:

— Come, zio mio! avreste voi forse l'idea di lasciarmi, di lasciarmi per tornar alla conquista di una fortuna sulla quale io non ho mai fatto assegnamento alcuno? Oh, non soffrirò ciò, zio mio. Non pensiamo più al danaro, dimentichiamo i brutti giorni... Poco importa la fortuna, dal momento che io vi rivedo.

In quel momento, il domestico che si era ritirato al giungere di Pietro, entrò e prevenne il giovane, che al dire del medico, lo stato dell'ammalato era ancora inquietante, e bisognava non destare in lui emozioni di sorta.

Malgrado la sua gioia ed il suo de-

siderio di rimaner più a lungo presso dello zio, Pietro si alzò.

— E' duopo che vi lasci, disse egli a Jattarosse, ma ritornerò domani... Ristabilitevi dunque presto: è tutto quanto io domando per la comune nostra felicità.

E ad onta degli sforzi del vecchio per trattenerlo, affermando che la gioia ella sola, sembrava averlo ristabilito, il giovane si dispose a partire.

— Non te ne andrai, disse lo zio, senza avermi almeno spiegato, come hai potuto procurarti il mio indirizzo.

La cosa è semplicissima, replicò Pietro. Non avendo più nuove di voi, ed inquieto di ciò che poteva esservi accaduto, questa morsa stessa, risolsi recarmi alla Prefettura, dove ho appreso e il vostro indirizzo e l'accidente toccato della perdita del portafoglio... Ed eccomi accorso qui.

Dopo un altro abbraccio, il giovane si ritirò lasciando l'ammalato sotto un'ineffabile impressione di gioia.

XV.

L'artista si dirigeva a passo affrettato verso la propria abitazione, pensando alla dolce sorpresa che proverebbe Giovanna, quand'egli le racconterebbe l'incontro fra lui e lo zio.

Egli pensava che il piccolo studio riprenderebbe come un tempo la sua gaiezza, e questa per lunghi anni, per sempre, come bisognava sperare.

## Il riscatto del Castello.

La Pairia del Friuli di ieri pubblicava le condizioni per il riscatto del Castello. Ora trattandosi d'un argomento che tanto interessa la cittadinanza, crediamo far cosa grata ai lettori riassumendo le varie fasi e le lunghe pratiche che si dovettero esperire per ottenere che il più grande monumento della Città sia consegnato al Comune nostro.

Ed invero gli udinesi guardano al loro Castello come al segnacolo della loro città, ne recano lontani il ricordo e lo considerano come il simbolo visibile di essa. Da questa deriva il grande interesse con cui la cittadinanza segue sempre le sue vicende e la compiacenza anche più viva con cui attende ora di vederlo consegnato alla cura dell'Amministrazione Comunale.

Potevano ben dire e provare con documenti che la proprietà del Castello passò allo Stato veneto e quindi ai governi succeduti, ma esso era nostro nell'intimo sentimento degli animi, è la somma espressione fisionomica della nostra città; e non si potrebbe pensare di alzarsi un mattino e non vederlo più signoreggiare là in alto in vista alle nostre alpi.

La cittadinanza, che, con uno slancio generoso, senza alcun estraneo aiuto, riuscì dalle ceneri il Palazzo Comunale, è nella sua poco espansiva serietà, affezionata in sommo grado alle cose sue patrie. Ed il gruppo del Castello, della Loggia, del Palazzo Comunale, è una superba caratteristica della nostra città e segna, a chi viene d'oltre confine in questa ultima terra di S. Marco, le prime tracce del genio italiano. Perciò noi credemmo dovere di cronaca e di critica prendere informazioni dettagliate ed esatte intorno all'importante argomento sottoposto al giudizio del Consiglio Comunale.

Questo monumento, adunque, consegnato ad usi militari, ridotto in quello stato in cui si trova, ora sta per diventare casa del Comune.

Per la Cronaca: La questione del Castello ebbe, come dice la relazione della Giunta, due fasi, una vecchia ed una nuova.

L'amministrazione Comunale, ad esempio, fin dal 28 aprile 1884 segnalava al Prefetto della Provincia la necessità di restaurare il Castello. Ripeteva il suo monito il 27 giugno 1896 con nota indirizzata pure al Prefetto. Non giova ridire la serie di simili scritti e riscontri. L'autorità Militare offerse nel 1896 stesso al Comune il Castello verso l'assegnazione di altri locali, dicendosi altrimenti disposta ad effettuare i restauri, per i quali fece anzi allestire un progetto. Il disordine intanto cresceva, la stampa cittadina veniva richiamando su ciò l'opinione pubblica ed una monografia del bravo Raffaello Sbulz rendeva anche più popolare ed interessante l'argomento. Successe qualche altra nota e rescritto tra l'autorità municipale e quelle governative; ma pur troppo senza effetto alcuno.

Nell'aprile 1897 l'on. Girardini manifestò l'idea d'un nuovo piano d'azione e recatosi dal sindaco di Udine gli propose di chiamare a concorso i Senatori ed i Deputati della Provincia e di intraprendere un'azione parlamentare attiva e diretta.

Così l'azione entrò nella sua fase nuova. E l'intervento del Deputato di Udine destò l'emulo ed utile concorso di altri. Il Sindaco indisse poc' appresso un'adunanza di Senatori e Deputati, dove fu accolta la proposta dell'on. Girardini di instare per i restauri, affinché il Governo si trovasse di fronte alla necessità di sostenere una spesa. Gli on. Marinelli e Girardini sollecitarono replicatamente di persona il Ministero dell'Istruzione dove, si seppe in quei giorni, constatarono che, con giusta meraviglia, si ignorava ancora interamente il pregio artistico del Castello e l'esistenza persino dei preziosi dipinti del salone. L'on. Marinelli a nome di entrambi raccomandò poco dopo il Castello, discutendosi il bilancio dell'istruzione nel 1897.

Una grande causa di difficoltà consisteva in ciò che il Ministero della Guerra voleva la massima parte delle spese di restauro dovesse gravare il Ministero dell'Istruzione, e viceversa quello dell'Istruzione credeva dovesse gravare quello della Guerra. Non c'era così verso di ottenere nulla da alcuno dei due.

Certo era che il Comune poteva esprimere dei voti per il riscatto del Castello, poteva deplorare il mal governo che se ne era fatto dall'Amministrazione Militare, poteva farsi interprete dei desideri e dei lamenti della cittadinanza, ma nulla poteva esigere dallo Stato proprietario assoluto ed arbitro della sorte dello storico edificio.

Erano soltanto i rappresentanti al Parlamento che potevano chiedere conto del come il Governo mantenesse uno stabile di proprietà dell'Ereario. Questo fu appunto il piano di condotta adottato ed il Deputato di Udine presentò un'interpellanza ai due Ministri insieme per sapere se e quando intendeva il Governo di provvedere ai necessari restauri. Il senatore Di Prampero fece comprendere che il Comune sarebbe stato disposto ad assumere lo stabile e, mentre il Ministero della Guerra si persuadeva di abbandonarlo, il Ministero dell'Istruzione si persuadeva dell'utilità della cessione, osservando con una nota al Ministero del Tesoro, depositario della proprietà demaniale, come il Governo si esponesse altrimenti a dar prova di essere stato impotente a conservare un monumento storico ed artistico tanto importante ed a riattarlo convenientemente.

Non mancarono altre pratiche, come non mancarono altre difficoltà, tra cui quella che la cessione in proprietà avrebbe domandato la necessità di un prezzo. Ma tutte furono vinte dalla costante insistenza della Giunta e del Deputato di Udine, del concorso ora

di uno, ora di altro ragguardevole cittadino. Talchè si giunse alla proposta della concessione in uso al Comune e si concretò il sussidio prima genericamente promesso all'avv. Girardini in L. 18000.

Dopo queste premesse storiche volgiamoci un'istante a considerare la convenienza della proposta. Essa va riguardata sotto l'aspetto morale e sotto l'aspetto economico.

La prevalenza della ragione morale è in questo caso evidente, e non ha bisogno di essere dimostrata. Basta, ripetiamo, pensare al sacrificio fatto per la ricostruzione del Palazzo Comunale, per conoscere quali sieno le disposizioni degli udinesi. Non si può dire poi sempre dove la ragione morale finisca e dove quella economica cominci, e di quanto l'attrattiva, il decoro dell'insieme artistico e grandioso del nostro centro, torni utile alla vita della città.

Tuttavia il rapporto economico materiale e diretto merita sempre serio riflesso.

Il preventivo fatto d'ordine del Governo portava una spesa per il riscatto di lire 54000, ma crediamo una tale spesa inferiore alla reale. Nondimeno quando pure si trattasse di una spesa di lire 100.000 che, detratte le lire 18.000 del Governo, si ridurrebbero a L. 82.000, conviene considerare che molti servizi pubblici, come la Biblioteca, la Pinacoteca, l'Archivio notarile e simili, i quali occupano altri pubblici edifici, potranno essere colla trasportati, lasciando al Comune la utilizzazione degli edifici stessi.

Che se l'autorità militare, che non pone ora condizione alcuna, richiederà nuovi alloggi, non mancherà modo d'intenderci con comune utilità a norma della legge che assegna ai Comuni certi oneri ed attribuisce loro certi diritti d'affitto e d'indennità.

A noi pare pertanto consigliabile ed utile, dopo esposte le pratiche intelligenti e diligenti compiute specialmente dal Deputato Girardini e dalla Giunta Municipale, la proposta dazione in uso mediante la quale, finalmente, la Capitale del Friuli acquista per sempre il possesso del più solenne e caratteristico suo monumento, che domina la pianura e donde si vede, nella Storia, discendere, ed intorno ad esso raccogliersi il nucleo che la formò.

## Voti per la difesa dell'elemento italiano

nelle provincie oltre confine.

Messina, 16. L'assemblea generale del Comitato dei soci della Dante Alighieri di Messina, riunita ieri, acclamò all'unanimità la proposta dell'avv. Luigi Fulgi di mandare un saluto di affetto e simpatia ed ammirazione ai rappresentanti istriani e friulani riuniti al palazzo comunale di Trieste per provvedere contro le mene slave a danno dell'elemento nazionale italiano.

Si deliberò pure un voto di plauso alla Gazzetta di Messina, che già subì un sequestro per la pubblicazione del proclama del Comitato delle Alpi Giulie per l'opera nazionalista.

Il cuore di lei batteva ancora, ma debolmente.

— Bisogna andar in cerca di un medico, ed al più presto, disse Daniel. Accorrendo dal più vicino e tornò fra un'istante.

Daniel si informò presso il portinaio, e volò all'indirizzo indicatogli.

Che ho io fatto, che ho io fatto? andava egli dicendo a sè stesso, con ispavento lungo tutto il cammino. E per sola mia colpa che sono avvenute tante disgrazie... Ah, continuar a vivere con questo rimorso, in faccia a persone che praticano, che mi stringono la mano! E' impossibile!... E a divenirne pazzi!

Quando giunse dal medico, questi stava per uscire.

Daniel non lo lasciò, finchè il dottore non si decise a seguirlo.

Lo svenimento di Giovanna durò a lungo, ma a poco a poco ella riprese i sensi, ed il medico dichiarò ch'ella era fuori di pericolo.

Dopo scritto una breve ricetta, se ne andò, dicendo che verrebbe all'indomani. Quando vide la sua amica tornar in vita, Pietro non poté contenersi dalla gioia.

Egli la coprì di carezze, le mormorò delle frasi tenere e dei dolci rimproveri. Daniel in preda all'agitazione, andava errando per lo studio, quando i suoi sguardi andarono a posarsi sul tavolino. Una lettera vi si trovava.

(Continua.)



## Cose d' Africa.

La vera causa dell' avanzata di Maconnen. — Il conflitto per la successione di Menelik. — Un colloquio con un ufficiale d' Africa.

Telegrafano da Roma alla Gazzetta di Venezia in data 17 corr.:

Stamane un autorevole amico mi ha procurato dopo vive insistenze un importante colloquio, in casa sua, con un alto ufficiale vissuto lungamente nella Colonia Eritrea, ove copriva un importante carica presso il Comando. Avendo adempiute le delicate missioni che gli erano state affidate, è ritornato in Italia e si occupò di cose africane al Ministero. Il detto ufficiale è conoscitore acuto di uomini e di cose di laggiù.

Egli mi disse anzitutto che gli armeggi e la irrequietezza dei diversi ras dell' impero etiopico si debbono al lavoro di preparazione che già è iniziato per la successione al trono di Menelik.

Gli aspiranti maggiormente quotati sono ras Maconnen e ras Mangascia. I sostenitori del primo hanno lavorato assiduamente alla Corte Etiopica, malgrado la opposizione della Taitù che ha intimo debolezza per ras Mangascia allo scopo di acuire il dissidio, costringendo Menelik a nominare ras Maconnen governatore del Tigrè.

Con un piede nel Tigrè e un altro nell' Harrar, ragionavano i seguaci di Maconnen, la successione di Menelik è assicurata a ras Maconnen; ma ras Maconnen ha spinto a malincuore le sue truppe a conquistare il turbolento e povero Tigrè, rimanendo magari esposto a gravi pericoli, per le ambizioni degli amici, il suo fertile e pacifico Harrar.

Presentemente lo scopo di Maconnen sarebbe quello di sfacciare la boria e di abbassare l' orgoglio di ras Mangascia e poi di ritornarsene nell' Harrar.

Ecco perchè il primo tentativo di pace imponeva che Mangascia, accompagnasse Maconnen fino ad Amba Alagi, ma i ras tigrini preferiscono battersi piuttosto di veder subire simile umiliazione al figlio del Nagus Giovanni.

Nello stato attuale delle cose le previsioni sull'esito della lotta sono assai difficili. Probabilmente dopo alcune scaramucce si concluderà la pace e ras Maconnen ritornerà nell' Harrar alquanto diminuito nel suo prestigio, e tutto ritornerà nello stato quo ante.

Per noi, è inutile dirlo, nessun pericolo, esiste; forse la delimitazione definitiva dei confini avverrà più presto di quanto si crede.

## Fra Maconnen e Mangascia.

Massaua, 17. — Sono nuovamente avvenuti, fra le forze di Maconnen e quelle di Mangascia, altri scontri sfavorevoli a Maconnen.

Nel combattimento dell' 11 gennaio Maconnen ebbe sensibili perdite.

Sembra che i capi solati insistano per attaccare, mentre Maconnen propenderebbe a temporeggiare.

Dicesi che abbia intavolato nuove trattative di pace.

Quello che si è prefisso il Governo.

L' Italia dice che il programma del Governo in Africa consiste nella neutralità assoluta di fronte al conflitto fra Maconnen e Mangascia e nel mantenimento della frontiera Mareb-Belesa-Muna. Nel caso che ci venisse contestata tale frontiera con la forza, ipotesi che non è più probabile, si potranno affrontare gli eventi, concentrando le nostre truppe nelle quattro più importanti fortezze. I nostri presidii potranno attendere così, rinforzi che entro brevissimo tempo verranno mandati dall' Italia.

## Gli armamenti in Inghilterra e in Francia.

La squadra di riserva inglese.

Londra, 17. I giornali annunziano che la corazzata Rodanery sarà riparata a Portsmouth.

La squadra della Manica deve riunirsi il 23 gennaio a Portland, il tempo e lo stato del mare permettendolo.

Londra, 17. L' ambasciatore francese Cambon, ricevendo la delegazione della società per la pace, affermò che la Francia non desidera menomamente la guerra coll' Inghilterra.

I giornali annunziano che la squadra di riserva dovrà riunirsi nuovamente a Portsmouth, un mese dopo la sua dislocazione.

## Le ceneri di Colombo

in Europa.

Cadice, 17. E' giunta la nave spagnuola Conde Venadito, avente a bordo le ceneri di Colombo, che furono salutate dalle salve delle artiglierie.

## I deputati italiani a Vienna

cercano l' appoggio dei tedeschi.

Vienna, 16. — I deputati italiani della Regione adriatica sono in trattative con i deputati tedeschi per concretare una proposta tendente a dichiarare in istato d' accusa l' attuale ministero per la progettata erezione di un ginnasio croato a Pisino.

## Cronaca Provinciale.

## Pordenone.

Pordenone avanti! — 17 gennaio. — Nei primi del corrente mese, come già accennava il vostro Giornale dei di scorsi, s' è qui costituita una società in accomandita semplice in atti dell' egregio Notaio dott. Enrico Voltolini, dal titolo: Società per la produzione e distribuzione d' energia elettrica in Pordenone.

E' anima di essa quell' insigne valore ch' è l' ing. Zennari.

Il contratto sociale porta le firme dei signori:

Marsilio cav. Federico, Raetz cav. Guglielmo, Rubini dott. Domenico, Etro dott. Riccardo, Pecile cav. dott. Domenico, Galvani cav. Luciano, Bearzi ing. Giovanni, Concini cav. Lodovico, Ellero avv. Arturo, Vuga Giuseppe, Salice ing. Luigi, Zennari ing. Aristide, Faelli Vittorio, Centazzo Giovanni, Brascaglia Filippo, Mongiat Giacomo, Marin Domenico, Lanfrat Vincenzo.

Nell' assemblea del 6 corrente furono eletti soci amministratori i signori avv. Arturo Ellero e Salice ing. Luigi. Furono chiamati a far parte del Comitato di vigilanza (da rinnovarsi parzialmente ogni anno) i signori Raetz, Marsilio e Rubini, effettivi; e i signori Bearzi e Galvani supplenti.

Questa nuova Società ha ora in corso il progetto di illuminazione elettrica di Pordenone, Spilimbergo, Aviano con energia ricavata dal Cellina utilizzata a S. Foca di S. Quirino.

Sappiamo poi che sono allo studio due altri grandiosi progetti cui dedica con alacrità tutto se stesso l' ingegnere Zennari.

Segnaliamo con vero piacere questi nuovi passi della città nostra in cui si può dire che l' industria e l' operosità sono una seconda natura.

Dimissioni e nomine. — 17 gennaio. — (B.) — Ragioni di incompatibilità indussero il Presidente della Società Anonima, dottor Arturo Ellero, a dare le sue dimissioni. In sua vece venne eletto il signor Antonio Polese, farmacista.

Insistendo il signor Alberico Ellero nelle sue dimissioni da membro della Congregazione di Carità, credo che il Consiglio comunale farebbe ottima cosa rieleggendo il dott. Riccardo Etro, l' ottimo giovane dalle belle iniziative e che tanto bene in ogni cosa può recare alla città.

Veghioni di beneficenza. — Mi si dice che verranno dati splendidi veghioni nel salone Cozzani a cura dell' intraprendente sig. Mecchia, a scopo di beneficenza. Anzi la Società dei Buoni Amici, si mise a capo. Benissimo!

## Forgaria.

Ribellione seria ai carabinieri.

16 gennaio. — Un bruttissimo fatto insolito per queste popolazioni, accadde nella scorsa notte.

Verso la una, due carabinieri della Stazione di Clauzetto, qui in perlustrazione, procedevano all' arresto di Luigi Garlati, per oltraggi e violenze. Ma questi, ch' è un bulo, oppose viva resistenza. E lo spalleggiarono altri buli — una decina circa di suoi compagni, che a quell' ora si trovavano ancora girandola, avvinazzati, cantando e disturbando chi dormiva.

Ne seguì una seria colluttazione. I carabinieri, ad evitare guai peggiori, usarono prudenza e non trassero in arresto, sul momento, nessuno; ma si limitarono a identificare quei signori. E stamane, una alla volta, uno alla volta si posero quasi tutti al sicuro.

## Maniago

Veglia mascherata di beneficenza. — 17 gennaio. — (pr.) — Sabato prossimo avrà luogo l' annunciatavvi festa di ballo a beneficio dell' erigenda locale Casa di ricovero.

Lo scopo eminentemente umanitario di essa, è indubitato, riempirà la sala del signor Zecchin, gentilmente concessa, di cittadini, non solo; ma eziandio di giovinotti e signorine dei paesi vicini, come Fanna, Cavasso e Arba.

La sala verrà illuminata splendidamente a luce d' acetilene; piante esotiche e nostrali la trasformeranno in vero giardino, degno dei fiori oleri e viventi che vi danzeranno intorno.

Vi saranno non poche e gradite sorprese, di cui non parlo, perchè restino fino a sabato veramente un segreto.

Vi sarà, insomma, da divertirsi, e molto, pensando, specialmente, che tale divertimento metterà un raggio di luce, là ove è buio pesto, nella miseria.

## Tricesimo.

Un anegato. — Ieri l' altro mattina verso le 7 e mezza, fu rinvenuto cadavere in una vasca piena d' acqua nella conceria pelli dei fratelli Turchetti di Adornano, il capo operaio Fulvio Giacomo fu Antonio d' anni 55, da Paderno.

La sua morte si ritiene puramente accidentale. Supponesi che il Fulvio sia caduto nella vasca mentre vi passava sopra su un ponticello formato da un' asse malferma.

## Spilimbergo.

## « L' affare! »

17 gennaio. — La piazzata di iermatina, organizzata da alcuni giovinastri rivelò tutto quanto: squarcio i pietosi veli obliiviosi, con cui noi si voleva coprire tante e tante cose; rivelò di che cosa sieno capaci certe anime inqualificabili che lanciano il dardo nascondendo il braccio, certe anime destinate, contro la inconsiderabile lor bramosia, e la impopolarità.

Oh! non voi de la inverosimile banda maneghiana siete la causa, no! Voi, poveri illusi, che ieri gridavate il crucifigo al clericale che aveva fatto palese al pubblico tale uno scandalo obbrobrioso, voi siete come tenue foglia pioppa agitata da vento, e come oggi applaudite e portate all' empireo certe persone — domani, pagati — griderete l' obbrobrio contro le medesime.

Del resto posso assicurarvi, o maneghiana banda inverosimile, che tu mi hai fatto un piacere. A vent'anni è pur qualche cosa.

Questa è una gioia che mi fa... gioir!

Quello che però mi meraviglia altamente si è che un meschino diurnista presso una persona rispettabile sia intervenuto, anzi sia stato il capo de la sciocca dimostrazione cretina!

Oh! uomo di poca fede, non era forse meglio e non avresti ottenuto più onore se tu, da pari tuo, fossi... rientrato in te stesso?!

Ma il sentimento di alta meraviglia aumenta nel pensare che il Municipio sopporti che a una banda stipendiata sia permesso di far simili... corbellerie, a una banda... purtoppo più o meno suonata!

E su questo facciamo pure punto fermo.

La festa de la Congregazione, splendida come vi scrissi per il concorso di tutto quanto v' è di più rispettabile in paese, e per il gentile intervento di signorine e signori d' oltre il Meduna, deve principalmente il successo ottenuto al Presidente infaticabile signor Giuseppe Dianese, al quale va tributato l' elogio più sincero da tutti i buoni.

Un bravo di cuore a la eccellente orchestra, di cui oltre l' illustre signor Gasparinelli, facevano parte il sig. Zardo (piano) e il signor Enrico Pittana (violino) di Spilimbergo.

Corre voce che gli iniziatori di quella maneghiana festa — cui mettono capo i benemeriti de la Taverna (Società), che a quanto dice la significazione del titolo, dev' essere molto oscura! abbiano, visto che la chissata riesci a male, finalmente accaparrato un celebre scrittore per rispondere al mio articolo, e che questo parto sublime comparirà oggi.

Ma — stante che ne la vittoria — bisogna, (ed è la rivelazione de le anime gentili), essere generosi — sarebbe necessario ch' io facessi la relazione de la maneghiana festa! — Però mi limito, (imperocchè temerei di cadere in braccia a Morfeo, se lo facessi) a dirvi che la grande veglia mascherata si limitò a due maschere — con il concorso — (e questo ad onor del vero) del comunale assessore sanguigno e di un crocefisso.

Frangar, non flectar.

## Pontebba.

A proposito della festa operaia. — Una rettifica. — Dopo d' avere impostata la mia breve relazione sulla cara festa operaia qui tenutasi, mi accorsi di un errore nel quale involontariamente incorsi.

Chi donò la bandiera alla nostra Società, non fu già il socio onorario V. Agolzer residente nella Svizzera, ma il di lui fratello signor Adamo Agolzer, presidente della Società medesima e qui residente.

Vi aggiungo che la festa si potrasse fino alle sei d' oggi, con un ballo animato, dove regnò dal principio alla fine, la massima allegria e concordia.

## Cividale.

In onore del perito Marioni. — Comunico la seguente lettera del vice Presidente sig. Secondo dott. Fanna, di ringraziamento al cessato Presidente perito geometra sig. Marioni, col quale mi rallegro per la meritata dimostrazione di gratitudine, e facendo plauso al dottor Fanna, cui auguro nomina definitiva a Presidente, visto che la legge non consente al sig. Marioni di rimanere; avendo il dottor Fanna un nobile cuore, ed essendo considerato padre dei poveri.

All' egr. sig. Marioni Giovanni perito in CIVIDALE.

Cividale, 10 gennaio 1899.

Compio il gradito incarico di partecipare alla S. V. III. ma il seguente ordine del giorno votato ieri sarà al di Lei indirizzo, da questa Rappresentanza, e compreso nel verbale N. 140 del registro a. c.

Il facente funzioni di Presidente partecipando di aver assunto, con verbale 2 corr. mese, le redini dell' Amm. quale membro anziano di nomina dell' Opera Pia, e ricordando le benemeritenze del cessato Presidente sig. Marioni Giovanni, propone di manifestargli il ringraziamento del Consiglio per il di lui ritiro in omaggio alla maestà della legge, fac-

cendo voti che, soddisfatte le esigenze legislative, possa e voglia rientrare nell' Amministrazione e ciò nell' interesse della Pia Casa.

In segno di approvazione tutti si alzarono con distinta considerazione.

## Friuli Orientale.

Gorizia. — L' eccaso. — Ier l' altro moriva qui il signor dott. Federico Della Bona, notaio, d' anni 82. Si spese per vecchiaia. Era qui domiciliato dal 1856. Il padre suo fu per lunghi anni direttore di questo Monte di pietà e si dedicò con passione alla raccolta di codici manoscritti e volumi di storia patria. Quella preziosa collezione, per quanto un poco deteriorata, passò poi fortunatamente in proprietà del nostro Comune, che ne fece acquisto e pose con ciò le basi alla sua civica biblioteca.

Il fratello del defunto, fu Vescovo di Trento dove morì nel 1885.

Il dott. Federico sedette per vari anni nel patrio consiglio ed era persona molto nota in città, anche per una certa eccentricità nel vivere e nelle abitudini.

Per questa morte prende il lutto la distinta famiglia de Dottori, cui facciamo le nostre condoglianze.

Nozze d' argento. — I coniugi signori Lucia e Giuseppe Miani festeggiarono domenica le loro nozze d' argento. Per la lieta occasione furono pubblicate anche poesie. Agli auguri degli amici diretti alla ceppia giubilare, uniamo i nostri sinceri.

Un lascito al nostro Comune. — E' morta qui una vecchia signora, la vedova Cavallieri, la quale lasciava al Comune un legato abbastanza ingente. Oggi nel pomeriggio ebbero luogo i funerali con l' intervento del podestà e delle rappresentanze dei civici Istituti di beneficenza.

Gradisca. — Audace furto. — Di pieno giorno ed in un rione molto popolato fu perpetrato ieri il furto di f. 41 n. danaro sonante, che si trovavano in un taccuino e nell' armadio di certa Cecconi.

Si fanno indagini per rintracciare il ladro.

## Cronaca Cittadina.

## Raccomandazione agli emigranti.

Il cav. Otto Bornhausen, regio console generale in Mannheim, scrive che in quel Granducato, come negli altri Stati germanici, le autorità tendono ad usare un maggior rigore nell' esigere che gli stranieri aventi residenza in paese siano muniti di regolari documenti d' identificazione. Ora, il documento che meglio risponderebbe allo scopo sarebbe il passaporto per l' estero.

Disgraziatamente gli operai italiani hanno, in grande maggioranza, la pessima abitudine di munirsi, quando partono dal regno per una campagna di lavoro, del semplice passaporto per l' interno, che le autorità estere non riconoscono; da ciò una quantità di noie per l' emigrato, con grande perdita di tempo, poichè egli trovasi costretto a procurarsi il passaporto per l' estero, ricorrendo al regio consolato italiano.

Aggiungasi che l' emigrato, quando è un iscritto di leva e deve far compilare nella regia cancelleria consolare atti da presentarsi al rispettivo distretto, è tenuto a provare di trovarsi regolarmente all' estero; e non possono fornire questa prova se non coloro che sono provvisti di passaporto per l' estero, od almeno di un regolare nulla osta, il quale permetta al regio console di rilasciare il passaporto.

Molti giovani militari emigrano, poi, con passaporto per l' interno, cioè senza il permesso dell' autorità competente, ed allorchè la loro classe sia chiamata, mentre stanno all' estero, corrono il rischio, per motivi di varia indole, d' essere dichiarati disertori.

Quindi appare di evidente necessità che i nostri emigranti temporanei, senza eccezione alcuna, abbandonino il sistema fin qui seguito, e prima di recarsi in Germania, si muniscano di passaporto per l' estero.

## Teatro Nazionale.

Il cinematografo Lumière continua ad attirare in tutte le rappresentazioni numeroso pubblico. Questa è la più bella prova dell' interesse che destano le nuove proiezioni, proprio una migliore dell' altra.

Le rappresentazioni hanno luogo ogni giorno alle ore 17.30, 18.30, 19.30, 20.30.

## L' ubbriachezza del sordomuto.

E' venuto il signor Italo Travari, che ha osteria Ai ferrovieri fuori Porta Aquileja, per dichiararci — con testimoni — non essere vero che il sordomuto Casarsa (raccolto ieri l' altro dalle guardie perchè sconvolmente ubbriaco) si sia ubbriacato nel di lui esercizio — nè a pagamento e nè gratis, come dissero quelli che aiutarono a caricare lo stesso Casarsa nella vettura,

## Furto di qualche rilievo.

Dalle undici alle dodici di ieri, in danno di certa M. C. P. di via Grazzano, furono rubate: una collana d' oro del valore di circa quaranta lire; una catenella d' argento del valore di quattro lire; e lire 160 in danaro.

Fin qui, nulla di straordinario: ladri e furti ce ne sono sempre e dappertutto. L' insolito è quel che segue: che i ladri dovettero aprire ben due porte per giungere fino al cassetto dove si custodivano quei valori; e che dovevano aver pratica della casa e del ripostiglio; e che dovevano sapere accontentarsi del meglio, se lasciarono al suo posto altri oggetti di qualche valore — come un anello in un scatoletta e altro: oppure, temettero qualche brutta sorpresa.

Nella casa della M. C. P. non abitano ch' essa, il marito e due figlie; ed al piano superiore una vecchia.

La Pubblica Sicurezza ha incominciato almanaccare sul possibile autore del furto: ma dubita essa medesima di arrivare alla scoperta, mancando finora affatto d' indizi.

La derubata è la levatrice signora Maria Cainero, abitante in via Grazzano al n. 69. Il furto avvenne mentr' ella si recava in Piazza.

Bitta commerciale occuperebbe giovane praticante che abbia percorso scuola tecnica. Ottime referenze e primi mesi senza stipendio. — Offerte Casella 1 — Udine.

## KRAPPEN.

Alla Pasticceria Dorta e Comp. in Mercatovechio, trovansi tutti i giorni Krappen caldi.

## Albero di Natale

all' Educatore Scuola a Famiglia.

Continuazione delle offerte: Elia Vintini 1.2, Anna Senziva-Tosa 5, un anacimo 400, N. M. 3, N. N. 1, Società L. N. 200, Scuola Capital Vescho 24 capi di vestiario, Scuola San Domenico oggetti diversi di vestiario, Quaglia Romano 1 berretto, Fratelli Tosolini 190 quaderni, 4 dozzine matite, due scatole penne e 2 scatole portapenne, Fratelli Beltrame 24 fazzoletti e stoffa per bandiere, Pietro Moro 16 fazzoletti — Famiglia Adelardo Bearzi dodici paia calze (seconda offerta) — Nomi del Puppo Moro 4 corpetti e 1 maglia — Ditta Marco Bardusco 12 dozzine matite, una dozzina doppi decimetri, 110 quaderni, 195 portapenne — Sorrelle Müller diversi oggetti di vestiario — Enrico Masca cordella e bottoni (seconda offerta) — Sorrelle Benvenuti 2 berretti — Antonio Fanna 4 cappelli — Gio. Batta Degani una cassa man-dorliato e dolci — Fine.

Il Consiglio Direttivo del Patronato Scuola o Famiglia nel pubblicare il resoconto della festa dell' albero di Natale porge vivi ringraziamenti a tutte le persone che con le offerte e con l' opera loro contribuirono al migliore uso di essa.

Riassunto delle offerte e delle spese.

Entrate:	
Da offerta in danaro.	L. 1627.89
» introito lordo al teatro	» 236.—
» offerte in oggetti valut.	» 300.— L. 2163.89
Spese:	
Per acquisto zoccoli e vestiti	L. 788.10
» stampati e loro distribuzione	» 29.15
» affitto Teatro e spese relative	» 74.—
» acquisto albero e suo adornamento	» 15.40
» valutazione offerte in oggetti.	» 300.— L. 1206.65
Residuo attivo lire	957.24

Le beneficenze della Cassa di risparmio.

Il Consiglio d' Amministrazione della Cassa di risparmio di Udine, in seduta del 13 c. m. assegnava ai due Istituti Derelitte ed Asilo Infantile L. 1000 (mille) per ciascuno.

La Direzione degli anzidetti Istituti, beneficiati con tanta generosità, sente il dovere di esternare la più sentita gratitudine per tanta caritatevole offerta, e di porgere vivi ringraziamenti agli egregi componenti l' on. Consiglio, facendo voti per la loro prosperità e della benemerita Istituzione cui presiedono.

Il Comitato protettore dell' infanzia di Udine porge anche pubblicamente i più vivi ringraziamenti allo rispettabile Consiglio d' amministrazione della Cassa di R.sparmio per la generosa elargizione di Lire 500, deliberata a favore del Comitato predetto.

## All' Ospedale

fu medicato ieri certo Antonio Savorgnano, da Pradamano, il quale si era ferito accidentalmente all' occhio sinistro. Guarirà in dieci giorni.

Le scarpe della serva.

Certo Pietro Riga, dei casali di Sant' Osualdo — secondo una denuncia presentata contro lui, pernottò domenica nella osteria Alla Colomba in via Aquileia.

Nel lasciare, ieri mattina, la stanza dove aveva dormito, s' impadronì senza diritto alcuno delle scarpe della serva: e perciò lo denunciaron per furto.

Pasta economica.

Una lettera da Spilimbergo, spedita da un ignoto, venne rifiutata perchè coperta da multa per francobollo insufficiente. Sane da avviso a chi l' ha spedita.

L' Amministrazione.







## LE INSERZIONI

dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI & C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontano Marone — PARIGI 14 Rue Pordennet.

## LE INSERZIONI

## GIUSEPPE REA

MERCATOVECCIO - UDINE - MERCATOVECCIO

## GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Pellicerie confezionate e pelli d'ogni qualità.

Si assume qualunque lavoro e riparazione di pelliceria.

## MANTELLINE PER SIGNORA

Maglierie di lana e cotone - Camiele, colli, polsi e cravatte di tutta novità

Impermeabili di stoffa Loden e gommati

neri e colorati per ufficiali e borghesi

Valigeria - Tappeti e coperte da viaggio

## PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE

Esclusivo deposito del "Ristoratore Allen", e "Fior di mazza di nozze",

## SPECIALITA' OGGETTI PER EGGALI

in bronzi, maloliche e specchi artisticamente lavorati

## CORONE DI METALLO MORTUARIE

in variate grandezze da lire 5 a lire 100

Prezzi di eccezionale convenienza.

## MALATTIE

NERVOSE

DI STOMACO

POLUZIOZE

IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dott. Moretti, via Torino 21, Milano — Chiedere gli opuscoli.

La sottoscritta si pregia avvisare la distinta numerosa clientela, che in questi giorni ha riaperto il deposito fuori Porta Venezia (Stallo Stampetta) fornito di eccellenti vini a prezzi di tutta convenienza.

## Cantina Sociale di Stra

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.45	7.45	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.35
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.45
O. 13.30	18.20	M. 17.25	21.45
D. 17.30	22.27	M. 18.21	23.50
O. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

questo treno si ferma a Pordenone.

questo treno parte da Pordenone.

da Udine a Fontanafredda	da Fontanafredda a Udine
M. 6.12	8.55
D. 7.55	9.55
O. 10.35	13.39
D. 17.11	19.19
O. 17.35	20.45

Caserta a Portogruaro	da Portogruaro a Caserta
6.45	6.29
9.13	9.50
19.05	19.50

Coincidenza. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.45 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Udine a Trieste	da Trieste a Udine
O. 3.15	7.33
D. 8.45	10.37
M. 15.42	19.45
O. 17.25	20.30

da Udine a Cividale	da Cividale a Udine
M. 6.05	6.37
M. 9.50	10.18
M. 11.30	11.78
M. 15.55	16.27
M. 20.43	21.10

da Udine a Portogruaro	da Portogruaro a Udine
M. 7.51	10.45
M. 13.10	15.51
M. 17.25	19.33

Coincidenza. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Caserta a Spillimbergo	da Spillimbergo a Caserta
O. 9.10	9.55
M. 14.35	15.35
O. 18.40	19.35

da San Giorgio a Cervignano	da Cervignano a San Giorgio
6.10	6.30
8.58	9.13
14.50	15.10
21.41	21.20

da Trieste a Cervignano	da Cervignano a Trieste
6.20	8.35
9.45	11.40
17.35	19.10
	21.40

## Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R.A. 8.15	10.45	7.20	R.A. 9.45
R.A. 11.20	13.45	11.40	R.A. 12.35
R.A. 14.50	16.35	13.55	R.A. 15.30
R.A. 17.20	19.05	17.30	R.A. 18.45

## COGOLO FRANCESCO

callista

Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio

a Via Grazzano N. 21.

USO ESTERNO

Specialità Innocente

## Antiflogistico

anestetico ed emostatico d'efficacia SORPRENDENTE

In due o tre giorni arresta l'infiammazione proveniente da qualsiasi causa (infezioni, foruncolosi, ferite, ogni genere di traumi) e guarisce in modo perfetto.

Leva il dolore istantaneamente. — Guarisce le angine, la difterite. — Si mostra potente emostatico altresì nelle emorragie puerperali.

Si veda l'unità istruzione.

10 anni di prove costanti con sorprendenti risultati

Prezzo per il Regno L. 2.00 la bottiglia verso assegno postale o f.e.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Unico deposito per l'Italia: FRANCESCO MINISINI - Udine.

RIMEDIO alle TOSSI coll'uso delle **PASTIGLIE ANGELICHE** BALSAMICHE NON PIÙ TOSSI

Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. Concessionari: Clemente Bonavia e Figlio - Bologna.

Vendesi all'ingrosso presso la farmacia FABRIS - UDINE.

## TOSO dott. EDOARDO

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi N. 31

UDINE

## STRUMENTI MUSICALI DI OGNI GENERE

e musica

DITTA ANNIBALE MORGANTE

UDINE VIA DELLA POSTA UDINE

Riparazioni, cambi, noleggi

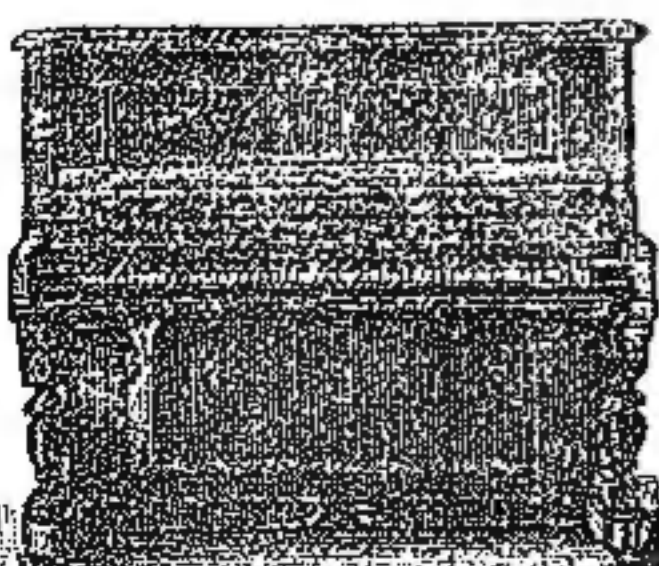
SPECIALITA' FORNITURE COMPLETE

per Bande musicali, fanfare, orchestre e circoli mandolinisti

## ACCESSORI E CORDE MUSICALI

Pianoforti Nazionali ed Esteri a corde incrociate

MECCANICA ULTIMO PERFEZIONAMENTO GERMANICO DA L. 580. a 750.



## ARMONICHE

Ariston

Palissou Carillon ecc.

Si spedisce gratis il catalogo generale illustrato

Studio e Fabbrica Via Prefettura N. 17

## ITALICO PIVA

Fiaschetteria e bottiglieria

INVENTORE E FABBRICATORE DEL

tanto rinomato liquore

EUREKA!

DELICATO — RICOSTITUENTE — DIGESTIVO

Liquore che non ha mai concorso a nessuna Esposizione, ma bensì è in possesso di diversi Certificati fra i quali uno del celebre igienista *car. dott. comm. Paolo Mantegazza Senatore del Regno* che lo ha giudicato il MIGLIORE LIQUORE ITALIANO

FABBRICA UDINESE

## Acque Gasose e Seltz

Servizio inappuntabile in città

SPEDIZIONE ACCURATISSIMA IN PROVINCIA

SPECIALITA' PASSERETTE ALLA TRIESTINA

Fiaschetteria Bottiglieria Via Mercerie

## CASSA NAZIONALE MUTUA COOPERATIVA PER LE PENSIONI

Via Pietro Micca, 8, Torino

## L'ELOQUENZA DELLE CIFRE

Quale unica risposta alle insinuazioni che si lanciano contro il nostro Istituto, valgono le seguenti cifre:

## SITUAZIONI

31 Ottobre 1897

Soci N. 84.261  
Quote » 111.359  
Capitale L. 1.670.144,70  
Garanzia al R. Governo L. 493.800,00

31 Ottobre 1898

Soci N. 122.988  
Quote » 163.353  
Capitale L. 3.217.903,90  
Garanzia al R. Governo L. 815.352,00

Il continuo progresso della Istruzione, abbastanza chiaramente risultante dai due su-esposti prospetti 1897-98, è la prova più evidente della bontà intrinseca e solidità della Cassa Nazionale.

L'AMMINISTRAZIONE.

Rapp. in UDINE Giuseppe Ceschiutti della Ditta fratelli Tosolini librai